Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 68 (2006-2007)

Heft: 3: "Allegra rumatsch" - eine Bewegung mit der rätoromanischen Schweiz

Rubrik: Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

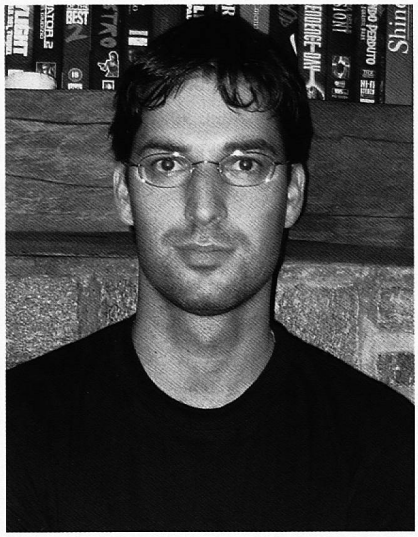
Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Nuovamente «giovani emigranti»

Approfondimento su conseguenze e identità dei giovani moesani

di Gerry Mottis



In quest'edizione riteniamo importante sottolineare nuovamente il concetto espresso nell'ultima edizione del Bollettino Scolastico in merito all'indagine «tempo libero e giovani moesani», ponendo la nostra attenzione ora soprattutto sulle conseguenze «emigratorie dei giovani». Abbiamo innanzitutto identificato le cause nella carenza di infrastrutture ricreative che portano i nostri giovani a cercare i loro spazi altrove, «sfuggendo» dalle due valli per recarsi nelle città ticinesi (Sopra e Sottoceneri), dove l'offerta per il tempo libero è certamente maggiore e più allettante. (scheda 771: «Come tutti sanno, gran parte dei giovani Mesolcinesi si recano in Ticino per passare il loro tempo libero. Qui ci sono molte più possibilità ricreative.»).

Ci preme ora sollevare una nuova questione fondamentale, tanto discussa in passato e molto riproposta di questi tempi. Riguardo alla «emigrazione» dal Moesano, alcuni giovani riferiscono di non identificarsi culturalmente coi grigionesi, ma di sentirsi maggiormente «ticinesi». Lo scarto linguistico e culturale tra il Grigione tedescofono e le valli del Grigionitaliano è sentito probabilmente da parecchi di essi come un ostacolo, piuttosto che come un arricchimento o una possibilità offerta per la crescita personale (739: «Non ho problemi nel moesano semplicemente perché nel tempo libero mi reco in Ticino. Culturalmente non sono molto legato e preso dai Grigioni. Non mi identifico molto con i giovani che nel tempo libero restano in valle. I miei amici sono quasi tutti ticinesi e italosvizzeri.»).

Da un punto di vista più esteso, la mancanza di istituzioni scolastiche superiori e sportive di un certo livello (per esempio licei, università, associazioni di arrampicata, di atletica, scuole a tempo parziale di sport ecc.) determina, per coloro che raggiungono una fascia di età post-adolescenziale, la partenza (forzata o volontaria) dalla due valli per conseguire i propri obiettivi altrove, fuori valle o fuori Cantone.

È difficile valutare con esattezza quali siano le ragioni che spingono i giovani a lasciare il Moesano, anche se come fattore principale indicheremo gli studi. Un/a giovane confessa (743): «Non frequento più da anni la scena mesolcinese; non saprei dunque esprimere un giudizio valido.» Questa informazione ci indica una partenza volontaria dalla propria valle di appartenenza, che risale probabilmente a parecchi anni fa. Indipendentemente dai motivi non espressi, ci interessa sottolineare come affermazioni simili denotano poco entusiasmo e attaccamento alle proprie radici. Il/la giovane non risente minimamente della lontananza dalla sua valle. Anzi, sembra non occuparsene proprio più.

Si tratta quindi – almeno per quanto raccolto dai nostri dati per la ricerca del 2000 condotta a livello ticinese dal sociologo Ezio Galli di Locarno, in collaborazione col sottoscritto per quanto riguarda la questione moesana sul «tempo libero» dei giovani compresi tra i 15 e i 20 anni circa – di un distacco «indolore» dalla Mesolcina e dalla Calanca.

Ogni generalizzazione è ovviante esagerata, se non addirittura fuori luogo. Sappiamo per certo che molti giovani, terminata una formazione scolastica o lavorativa fuori Cantone, ritornano nelle due valli per operare direttamente sul nostro territorio. Ciononostante, ci sembra importante aver di nuovo sollevato quesiti, dubbi e argomentazioni giovanili, su un tema sempre scottante e attuale che dovrebbe far sempre riflettere le autorità regionali.